



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.160

giovedì 6 settembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Niente presidenza della Commissione di Vigilanza sulla Rai al Ds Petruccioli.



La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il rinnovo del contratto Rai

a Enzo Biagi, opinionista di parte». Il Velino, 9 settembre, pag. 4

Fini, l'estremismo al potere

Il vicepremier promette di frantumare lo stato sociale e protegge gli affari di Berlusconi

«Un governo reazionario e pericoloso» (l'Ulivo) «che va duramente contrastato» (i sindacati)

L'OPPOSIZIONE NON È SOLO IN PARLAMENTO

Nicola Tranfaglia

Diciamo la verità: in queste prime settimane di vita della quattordicesima legislatura e di secondo governo Berlusconi le forze di opposizione hanno faticato ad immaginare ed attuare compiutamente una strategia di opposizione alla maggioranza di centrodestra. A prima vista, molto è dipeso dalla situazione contingente in cui si trovano i principali partiti del centrosinistra: i democratici di sinistra impegnati in un congresso che vede più concorrenti alla segreteria e tre mozioni diversamente orientate ma anche la Margherita che trova qualche difficoltà a diventare una formazione politica vera e propria, qualcosa di più solido di quanto sia un'alleanza elettorale, per quanto efficiente e consolidata.

Ma c'è da chiedersi se le incertezze che abbiamo avuto modo di notare fino a oggi dipendano soltanto dalle vicende delle due forze maggiori o se il problema sia legato, ancor prima e ancor di più che a queste ragioni, alla difficoltà di scorgere con chiarezza le ragioni immediate e meno vicine della sconfitta del 13 maggio e all'incertezza sulla strategia complessiva da adottare per mettere in difficoltà il governo Berlusconi, fermare l'azione devastante che su alcuni terreni è già iniziata o è stata annunciata in queste settimane.

Creare, insomma, sia pure gradualmente, una piattaforma politica e programmatica per mobilitare tutta quella parte del paese che si è fatta sedurre dalle promesse del Cavaliere ma che, di fronte alle concrete scelte del centrodestra, potrebbe scoprire di non essere d'accordo per nulla con l'azione concreta del governo. Personalmente sono convinto che le difficoltà di immaginare e realizzare una strategia efficace di opposizione siano proprio in questi ultimi aspetti ancor più che nelle vicende contingenti dei democratici di sinistra e dalla Margherita.

SEGUERÀ A PAGINA 27



ROMA L'autunno caldo è arrivato in anticipo. Lo ha decretato il vicepremier Gianfranco Fini dichiarando guerra a tutti. Guerra all'opposizione (che a Genova ha tentato di usare la piazza per far cadere il governo), guerra ai sindacati (sulle pensioni c'è poco da discutere, bisogna cambiare: lo status dei lavoratori va modificato e i licenziamenti resi più facili). Poi, la chicca: il favore al suo capo, Berlusconi. Per il conflitto di interessi basta un'authority che controlla e magari segnala. Niente di più. Insomma, l'estremismo al potere. Dure le reazioni. I sindacati sono compatti e uniti come non mai: su pensioni e licenziamenti nemmeno se ne parla, il governo sarà contrastato duramente. Questo è un governo reazionario e pericoloso, dice il capogruppo ds in Senato Angius. E Rutelli commenta la proposta sul conflitto di interessi: una barzelletta. L'Ulivo prepara un'opposizione durissima.

ALLE PAGINE 2 e 3

Famiglie

STORACE E I CATTIVI CRISTIANI

don Roberto Sardelli

Le decisioni della giunta regionale del Lazio sono un ulteriore campanello d'allarme non solo per la coscienza civile e democratica, ma per la stessa coscienza dei credenti. Vanno man mano allo sconto le cambiali che i vertici religiosi e la destra politica si sono scambiate sulla testa della comunità. E la base dei credenti, per chi vi vive quotidianamente e ne ascolta le ansie per un rinnovamento ogni giorno più ineludibile?

SEGUERÀ A PAGINA 27

L'affare Telecom va in fumo

Tonfo in Borsa per la galassia di Tronchetti Provera: Olivetti perde il 17%

Scuola

Raffica di ricorsi contro la Moratti: insegnanti pubblici sul piede di guerra



A PAGINA 4

MILANO Bufera in Borsa su Pirelli e Olivetti. I titoli della holding di Ivrea sono crollati del 17%, trascinando l'indice Mibtel ai nuovi minimi degli ultimi due anni. Il mercato ha quindi reagito in maniera negativa alla prospettiva di una maxi ricapitalizzazione di Olivetti. A nulla sono servite le smentite di Enrico Bondi, amministratore delegato della società di Ivrea, circa un'imminente operazione sul capi-

tale per fronteggiare il peso dei debiti. Le società del gruppo Telecom guidato da Marco Tronchetti Provera hanno «bruciato» ieri sul mercato 13mila miliardi di lire.

Dati positivi sono giunti invece da Tim che ha chiuso il primo semestre con oltre 50 milioni di abbonati. Confermato Marco De Benedetti.

MATTEUCCI A PAGINA 10

Mafia

Scorte cancellate per Lumia e Fava Protezione dimezzata a Orlando

LODATO A PAGINA 5

Durban

Anche l'Europa pronta a lasciare la Conferenza sul razzismo

MAROLO A PAGINA 8

fronte del video Maria Novella Oppo L'odio

Quello in cui viviamo non è il migliore dei mondi possibili. Forse è addirittura il peggiore, o così ci sembra, a volte, guardando la tv. Ma non bisogna confondere i fatti con le immagini, come fa il ministro Gasparri. Secondo lui è grave che la tv abbia mostrato al Paese la violenza poliziesca a Genova. Mentre è gravissimo che la polizia abbia usato il manganello come piace a Gasparri, ma per fortuna la tv lo ha mostrato ai cittadini. Lo stesso si può dire per le terribili immagini che la tv ci manda da Belfast e che non vorremmo proprio vedere: bambine piangenti e terrorizzate costrette ad andare a scuola sotto scorta di genitori e agenti armati perché alcuni fascisti protestanti non le vogliono nel loro quartiere. Un razzismo senza razza che divampa tra cristiani, bianchi, biondi, anglosassoni. Un orrore che può attecchire dovunque si creino differenze di diritti per religione, lingua, nazionalità, abitudini sessuali o altro. Dove si dividono le famiglie regolari da quelle irregolari, come vuole Storace; dove si vogliono privilegiare i cattolici rispetto agli altri, come vuole Buttiglione o i padani rispetto ai non padani, come vuole Bossi, si semina un odio che può portare lontano. E che è già troppo vicino.

LA FALSA FICTION DI CASALECCHIO

Silvia Garambois

Un aereo sperimentale che supera la barriera del suono, un boato spaventoso, che tutto fa tremare, che provoca un crollo in una scuola. Due bambini che muoiono. La Rai sta realizzando un film su una storia che richiama una tragedia italiana mai dimenticata: quella di Casalecchio di Reno, 6 dicembre 1990, quando un aereo militare si schiantò su una scuola elementare, morirono 12 bambini e altri 90 rimasero gravemente feriti. Nella fiction, "L'uomo del vento", che si sta girando per Raiuno, il pilota è quasi un eroe: viene raccontata la tragedia di un uomo, che lascia l'aeronautica e si dedica a missioni umanitarie, va in Bosnia, diventa psicologo per aiutare le piccole vittime.

Il richiamo è forte: i parenti delle vittime sono indignate, la comunità sconcertata. A Casalecchio di Reno nessuno sapeva della realizzazione di questo film. A viale Mazzini, alla Rai, smentiscono

Sudafrica

Bruca il parco Kruger Diciannove vittime

ABBATE A PAGINA 9

ogni riferimento con la cronaca terribile di quei giorni ("Quando ci è stato presentato il progetto non abbiamo mai pensato a quella tragedia - sostengono i responsabili di Raifiction -). A noi interessava perché è una storia morale", ma la responsabile della produzione, la "Good time Enterprise", riconosce l'"espediente narrativo". Gli elementi della cronaca, del resto, ci sono tutti: un aereo fuori controllo, il crollo in un edificio scolastico, le vittime, il trauma. E ritorna soprattutto l'impressione violenta, l'emozione, il dolore dei telespettatori di fronte a quelle immagini di tg che non invecchiano.

SEGUERÀ A PAGINA 19

Venezia



«Fantasmi su Marte» Il film di Carpenter conquista la Mostra

CRESPI A PAGINA 16

Turisti



Malattie, sequestri terrorismo Grande successo per la guida dei pericoli

BROLLI A PAGINA 22